

NOTA SPAGNA

Giugno 2026

Indicatori Economici

Crescita PIL 2025 (sul 2024)	+2,8% (+0,6% nel 1° Trim. 2026)
PIL Spagna 2025 (valore assoluto)	1.670.000 milioni di euro
PIL pro capite 2025	€34.210
Tasso di disoccupazione 2025	9,93% (calo dell'1,5% dal 2024)
Debito Pubblico 2025 (% in rapporto al PIL)	100,7%
Rating SACE Export opportunity index: 86	Investment opportunity index: 70

Investimenti Diretti Esteri – IDE

IDE netti ITALIANI in Spagna 2024:	€2,4 miliardi
IDE netti SPAGNOLI in Italia 2024:	€372 milioni
Stock IDE italiani in Spagna al 2024:	€46,7 miliardi
Stock IDE spagnoli in Italia al 2024:	€17,3 miliardi

Commercio bilaterale Italia-Spagna. Nel 2025 l'interscambio bilaterale Italia-Spagna ha raggiunto i **71,3 miliardi di euro** (+,2% sul 2024), confermando la solidità del rapporto commerciale tra i due Paesi: l'Italia è il 4° mercato di destinazione dell'export spagnolo e la Spagna il 4° cliente dell'Italia. Le esportazioni italiane hanno sfiorato i 38,2 miliardi di euro (+9,5%), trainate da macchinari, farmaceutica, elettronica, mezzi di trasporto, prodotti metallici e tessile-moda. Le importazioni dalla Spagna si sono attestate a 33,1 miliardi (-2,4%), dominate da prodotti alimentari e bevande, autoveicoli, metalli, tessile e chimica. Il trend nazionale nel primo trimestre 2026, rispetto al precedente, ha visto una crescita dell'export del 4,0%, e dell'import del 2,3%. La bilancia commerciale si conferma strutturalmente in surplus a favore dell'Italia, con un attivo che supera i 5 miliardi di euro. Potenziale Export Italia Realizzabile in Spagna: €2.992 mln (EXPAND)

Contesto Geopolitico. Madrid punta a un equilibrio tra impegni atlantici e relazioni economiche con Cina, Paesi arabi e America Latina. Questa postura — atlantista ma autonoma — la rende un interlocutore peculiare nel dibattito europeo sull'"autonomia strategica". Il summit NATO di Madrid del 2022 ha definito la Russia come la minaccia più diretta alla sicurezza euro-atlantica, ma Sánchez ha rifiutato l'obiettivo del 5% del PIL per la difesa, dichiarandolo incompatibile con il modello di welfare spagnolo, ottenendo all'Aia una sorta di eccezione politica, al prezzo di nuove minacce tariffarie da Trump. La Spagna mantiene un focus sulla regione latino-americana, centrale per gli investimenti spagnoli e le iniziative come il programma Global Gateway e, allo stesso tempo, consolida il suo impegno nel Mediterraneo, collaborando con paesi come l'Italia e Marocco sulla gestione dei flussi migratori e sulla stabilità regionale. L'ampliamento della politica estera verso Africa e Asia, dal riavvicinamento economico alla Cina alla nuova Strategia Spagna-Africa, segnala la volontà di diversificare le relazioni commerciali e strategiche, accompagnata da un posizionamento marcato su dossier come il riconoscimento della Palestina e il ritiro dell'ambasciatore in Israele. Sul fronte cinese, la Spagna si sta affermando come porta d'ingresso della Cina nell'UE: gruppi come CATL (insieme a Stellantis per costruire la Gigafactory), Chery, Leapmotor, SAIC Motor, COSCO (Terminal al Porto di Tarragona, terzo hub cinese in Spagna dopo Bilbao e Valencia) stanno investendo o pianificando produzioni, attratti da costi competitivi, esigenze di reindustrializzazione e un governo favorevole agli investimenti nella transizione verde.

Situazione Economica. Dal 2024 al 2026 la Spagna registra performance nettamente superiori a quelle delle altre grandi economie dell'eurozona: PIL +3,5% nel 2024, +2,8% nel 2025, con previsioni di +2,3% nel 2026. Pur rappresentando solo il 10% dell'economia dell'eurozona, la Spagna ha contribuito al 50% della sua crescita nel 2024, creando circa mezzo milione di nuovi posti di lavoro l'anno, il 25-30% del totale europeo. La crescita non è più solo turismo: è sostenuta da domanda interna solida, investimenti, innovazione tecnologica, digitalizzazione e utilizzo strategico dei fondi

europei. Il deficit pubblico si è ridotto al 2,5% del PIL, mentre il debito scende al 100%, con la miglior valutazione del rischio sovrano degli ultimi 15 anni.

Accesso al mercato spagnolo per le imprese. L'economia spagnola sta registrando una crescita forte e stabile ed è considerata una delle regioni economiche più interessanti d'Europa, grazie a riforme strutturali, investimenti nelle energie rinnovabili, un settore tecnologico in espansione e maggiore flessibilità nel mercato del lavoro. La Spagna è inoltre considerata una porta d'accesso verso il mercato sudamericano. Il Paese offre un contesto molto favorevole per le imprese straniere, con un sistema fiscale competitivo, burocrazia relativamente snella per gli standard europei e un costo dell'energia basso (€60/MWH).

Costo del lavoro. Il salario minimo nel 2026 è di 1.184 euro mensili. I contributi previdenziali sono pari al 36,25% della retribuzione lorda (29,90% a carico dell'azienda, 6,35% del lavoratore). La Spagna offre vantaggi del 15-20% sui costi del lavoro rispetto all'Italia.

Regime Fiscale. Le imprese sono soggette all'imposta sulle società, del 15% per i primi due anni di attività, poi con un'aliquota generale del 25%. Si applicano aliquote ridotte per le imprese minori: le micro-imprese (fatturato inferiore a €1 milione) scontano il 19% sui primi €50.000 di base imponibile e il 21% sull'eccedenza, mentre quelle di dimensione ridotta (fatturato tra 1 e 10 milioni) sono tassate al 23%, in graduale riduzione fino al 20% nel 2029. Le imprese di nuova costituzione beneficiano dell'aliquota del 15% nei primi due periodi con utile imponibile. Le perdite sono compensabili senza limiti di tempo, entro il 70% della base imponibile. L'IVA si applica con un'aliquota standard del 21% e aliquote ridotte del 10% e del 4%. Le Isole Canarie adottano un regime indiretto specifico (IGIC, aliquota generale del 7%, e AIEM sulle importazioni). Le ritenute sui dividendi per non residenti sono al 19%, riducibili tramite trattati bilaterali. La convenzione Italia-Spagna garantisce esenzione totale sui dividendi per partecipazioni ≥25% e ritenute ridotte su interessi (12%) e royalties (4-8%).

Sul fronte europeo. Spagna e Italia sono tra i principali beneficiari del Next Generation EU, con circa 194 miliardi di euro destinati all'Italia e 163 miliardi alla Spagna entro il 2026. Nonostante questa base comune, dal 2020 le due economie hanno seguito traiettorie macroeconomiche significativamente diverse, con la Spagna nettamente più dinamica. Significativi investimenti pubblico-privati e un modello molto partecipato, con organismi di coordinamento che includono imprese e sindacati, aumentando trasparenza e diffusione degli interventi. Tra il quarto trimestre 2019 e il quarto trimestre 2025, il PIL è cresciuto del 7.1% in Italia e del 10.6% in Spagna. Le agenzie di rating hanno declassato la Francia (da AA ad A+) e potenziato la qualificazione della Spagna (da A ad A+): per la prima volta dalla crisi del 2008, il costo dell'indebitamento spagnolo è inferiore a quello francese.

Investimenti esteri. La Spagna garantisce la libera circolazione dei capitali UE, richiedendo solo una dichiarazione amministrativa al Registro de Inversiones **dopo** la chiusura dell'operazione. Fanno eccezione i paradisi fiscali (dichiarazione preventiva) e i settori strategici (difesa, tlc, energia), soggetti a regole specifiche. Dal 2020 è in vigore uno **scudo anti-OPA**: gli investitori extra-UE/EFTA devono ottenere autorizzazione preventiva per acquisizioni ≥10% in settori strategici. Dal novembre 2020 il controllo si applica, in via transitoria, anche agli investitori UE/EFTA per operazioni superiori a 500 milioni o su società quotate spagnole negli stessi settori.

Presenza Italiana. In Spagna sono presenti oltre 500 aziende italiane, in forte crescita e diversificazione. Il tessuto imprenditoriale è composto prevalentemente da PMI fortemente radicate e concentrate soprattutto nelle aree di Madrid, Barcellona e Valencia. Tale presenza si estende a diversi ambiti, tra cui energia, infrastrutture, telecomunicazioni e industria farmaceutica. Tra le principali:

ENEL - Endesa è la società spagnola controllata di ENEL dal 2007, leader elettrico in Spagna e secondo operatore in Portogallo, con oltre 11 milioni di clienti. Nel 2025 ha potenziato i propri asset acquistando 34 centrali idroelettriche (626 MW) da Acciona, raggiungendo 10,7 GW di capacità rinnovabile totale. L'azienda ha annunciato investimenti record per 10,6 miliardi di euro nel triennio 2026-2028, focalizzati sul rafforzamento della rete (5,5 miliardi) e sulle rinnovabili (3 miliardi) per toccare i 13,2 GW di capacità. Questa strategia si allinea al maxi-piano globale da 53 miliardi di euro di ENEL (approvato a febbraio 2026), che individua nella Spagna una delle geografie prioritarie.

ENI - Opera in Spagna attraverso tre principali pilastri. EECG (controllata al 100%) è attiva dal 2001 nella commercializzazione di gas naturale per i mercati industriale, PMI e grossista, presidiando tutti

i terminali di rigassificazione nazionali. Plenitude gestisce il business retail con 500.000 clienti, la mobilità elettrica (sviluppando ricariche ultrarapide in autostrada) e le rinnovabili, dove vanta 1,8 GW di capacità installata eolico/solare e una pipeline di oltre 2 GW; tra i suoi asset principali spicca il parco solare di Renopool in Estremadura (330 MW, operativo da giugno 2026), affiancato da nuovi progetti in Andalusia e Murcia. Infine, Enilive Iberia si occupa di lubrificanti, carburanti all'ingrosso e stazioni di servizio, potenziando l'offerta di biocarburanti come l'HVOLution.

FERRERO - La Spagna è uno dei mercati europei più importanti per Ferrero, sia per volumi di vendita sia per la presenza produttiva locale. Ferrero dispone di uno stabilimento a Almusafes (Valencia), che produce Kinder e altri prodotti del gruppo per il mercato spagnolo e l'export. È uno degli impianti produttivi europei del gruppo. Ferrero Ibérica è la filiale commerciale con sede a Barcellona, che gestisce la distribuzione e il marketing di tutti i marchi del gruppo sul mercato spagnolo: Nutella, Kinder, Ferrero Rocher, Raffaello, Tic Tac, Mon Chéri. A questa presenza si aggiunge l'acquisizione, avviata nel 2019 e completata nel 2021, di Ice Cream Factory Comaker (ICFC), principale produttore spagnolo di gelati, con impianto ad Alzira (Valencia). Con un investimento di 140 milioni di euro annunciato a fine 2025 e un piano fino al 2030, Ferrero trasformerà lo stabilimento nel proprio polo tecnologico europeo per il gelato, dedicandolo esclusivamente ai marchi proprietari (tra cui Nutella, Kinder e lo storico brand Camy) e cessando entro fine 2026 la produzione di private label.

FERROVIE DELLO STATO - Il Gruppo FS è presente in Spagna con il Frecciarossa, che opera con il brand IRYO, da novembre 2022 sulla tratta Madrid-Barcellona. Attualmente sono 11 le città spagnole che possono godere del Frecciarossa. Oltre a Madrid e Barcellona ci sono anche Saragozza, Valencia, Cuenca, Siviglia, Malaga, Tarragona, Cordoba, Alicante e Albacete.

GENERALI - È uno dei principali leader del mercato assicurativo spagnolo, dove opera dal 1834 servendo 4 milioni di clienti grazie a 2.300 dipendenti, 1.600 uffici e una rete di 10.000 professionisti (certificata *Top Employers*). La sua presenza si consolida attraverso alleanze strategiche di lungo termine, come la partnership di bancassicurazione con il Gruppo Cooperativo Cajamar (estesa fino al 2035), e importanti operazioni di crescita esterna, tra cui spicca l'acquisizione di Liberty Seguros a giugno 2023, che ha rafforzato il posizionamento del gruppo in Spagna, Portogallo e Irlanda.

INTESA SANPAOLO - Banca leader in Spagna, posizionandosi tra le prime 10 per prestiti sindacati. Attraverso la Divisione IMI CIB, supporta 135 gruppi aziendali con investimenti per circa €8 miliardi. Negli ultimi due anni ha partecipato a 13 grandi operazioni finanziarie tra Italia e Spagna per un valore totale di €27 miliardi, supportando recentemente colossi come CriteriaCaixa, Iberdrola, Naturgy e Santander nella raccolta di €7 miliardi tramite obbligazioni societarie. A livello globale, il Gruppo si colloca tra i primi 10 player nell'area EMEA e tra i primi 15 al mondo per volumi nel Project Finance.

LEONARDO - Presente in Spagna con la sede di Loriguilla (Valencia), nata nel 2003 per il supporto logistico dell'Esercito spagnolo, l'azienda è oggi l'hub di assistenza locale per l'intera gamma di prodotti del Gruppo. Leonardo collabora attivamente con i principali player spagnoli (Airbus, Navantia e Indra) in programmi nazionali ed europei. Inoltre, tramite la controllata **Telespazio Ibérica** (nata nel 2008), ha recentemente siglato un accordo strategico (22 giugno 2026) con CEiiA (*Centro de Engenharia e Desenvolvimento de Produto* portoghese) per sviluppare capacità congiunte nell'Earth Observation e partecipare alla gestione di costellazioni satellitari, tra cui la *Canary Constellation*.

MENARINI - Menarini è presente in Spagna dal 1964. Nella classifica Menarini dopo Italia e Stati Uniti ci sono la Spagna e la Polonia. Nella sua sede produttiva spagnola di 13.000 mq, situata a Badalona, produce più di 100 prodotti medicinali e controlla tutta la sua ampia rete di filiali in America Centrale ed America Latina. Nel mercato iberico si posiziona tra le prime 15 aziende farmaceutiche con alcuni prodotti in cui è leader di mercato, impiega 760 persone che svolgono la propria attività prevalentemente nei settori scientifico-medico, produttivo, commerciale e di ricerca e sviluppo (R&S). Menarini in Spagna produce 58,1 milioni di unità di medicinali all'anno, di cui esporta il 61,7%.

MUNDYS - Leader mondiale nello sviluppo e nella gestione delle infrastrutture autostradali. In Spagna opera attraverso la sua controllata Abertis, una delle principali asset company che gestisce circa 8.000 chilometri di strade di alta capacità e qualità e servizi per la mobilità in 10 paesi in Europa, America e Asia. Abertis è il primo operatore nazionale di autostrade in Cile e Brasile, e ha una presenza significativa in Francia, Spagna, Italia, Messico, Stati Uniti, Porto Rico e Argentina.

III Barometro sul clima e le prospettive degli investimenti italiani in Spagna. Lo scorso 22 giugno è stato presentato presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid il *"III Barometro sul clima e le prospettive degli investimenti italiani in Spagna"*, un rapporto realizzato dalla Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna (CCIS) con il supporto di Analistas Financieros Internacionales (AFI) e dell'Agenzia ICE. L'indagine, condotta nel primo quadrimestre 2026 su oltre 60 aziende, rileva che l'Italia è al quinto posto tra gli investitori in Spagna e gli investimenti diretti dall'Italia in Spagna hanno contribuito alla creazione e al sostegno di oltre 126.160 posti di lavoro nel 2024, ovvero circa lo 0,6% dell'occupazione totale nel Paese. Il settore energetico rimane il pilastro degli investimenti italiani, sebbene si osservi una maggiore diversificazione, industria chimica e logistica, anche a scapito dell'ingegneria civile, che aveva concentrato gli investimenti nel 2024. Anche la distribuzione territoriale si diversifica, riducendo la concentrazione su Madrid e facendo emergere la Regione di Murcia e la Comunità Valenciana come destinazioni principali nel 2025. Il 77% delle imprese italiane intervistate valuta positivamente il potenziale della Spagna nell'intercettare le opportunità di investimento e cooperazione imprenditoriale nell'area del Mediterraneo. E, sebbene in misura minore (42% delle imprese), apprezzano anche il ruolo della Spagna come piattaforma di accesso all'America Latina, nel quadro di una concretizzazione dell'accordo UE-Mercosur. Più di 7 imprese italiane su 10 prevedono di aumentare il proprio fatturato e i propri investimenti in Spagna nel corso del 2026. Le imprese italiane attribuiscono al clima imprenditoriale in Spagna una valutazione media di 3,3 punti su 5, che si posiziona al di sopra delle due precedenti edizioni del Barometro.

Attività Confindustria con la Spagna

- 27 ottobre '23 - 1° Incontro Bilaterale Confindustria-CEOE, presso CEOE
- 18 ottobre '24 – 2° Incontro Bilaterale Confindustria-CEOE, presso Confindustria
- 12 dicembre, '24 – Forum Imprenditoriale "Italia-Spagna" e Colazione ristretta con il Re di Spagna e le principali imprese italiane in Spagna, a Roma presso Palazzo Colonna (130 aziende italiane e spagnole partecipanti dei settori infrastrutture, mobilità, trasporti, energia, manifattura, difesa e tecnologia).
- 1 ottobre '25- 3° Incontro Bilaterale Confindustria-CEOE, presso CEOE

Prossimi Appuntamenti:

- 1-3 luglio '26 – Seminario dei Direttori a Madrid
- 30 settembre '26 - 4° Incontro Bilaterale Confindustria-CEOE, presso Confindustria

Confindustria e Banco Interamericano di Sviluppo (BID/IDB)

L'**IDB** lavora per migliorare le condizioni di vita in America Latina e nei Caraibi, offrendo supporto finanziario e tecnico ai paesi che lavorano per ridurre povertà e disuguaglianze, migliorare salute e istruzione, e sviluppare infrastrutture. È la principale banca multilaterale di sviluppo della regione. La sede centrale è a Washington, D.C., mentre a Madrid si trova la sua **sede europea**, che gestisce i rapporti con i Paesi europei membri, le istituzioni dell'UE e altri partner europei. L'ufficio europeo è stato trasferito da Parigi a Madrid nel 2012, proprio per rafforzare il ruolo della Spagna come ponte tra Europa e America Latina. Questo è uno degli elementi che rafforzano il profilo internazionale di Madrid come hub dei rapporti euro-latinoamericani, insieme alla forte presenza delle multinazionali spagnole nella regione. Il rapporto tra Confindustria e IDB è costruito nel tempo attraverso più canali.

Dialogo strutturato con le banche multilaterali. Da diverso tempo Confindustria mantiene un dialogo con le banche multilaterali di sviluppo, portando avanti attività di vario genere: eventi formativi, tavole rotonde, incontri con rappresentanti delle banche. L'obiettivo è aiutare le imprese associate a esprimere meglio il loro potenziale a livello internazionale, in particolare nei paesi in via di sviluppo dove il know-how italiano è particolarmente apprezzato.

Webinar IDB–settore privato italiano (2023). Il 19 settembre 2023 si è tenuto un webinar organizzato da Confindustria in collaborazione con l'IDB dal titolo "Inter-American Development Bank and Italian Private Sector: Webinar on Business Opportunities in Latin America and the Caribbean".

Evento sull'idrogeno in Cile (2023). Confindustria, in collaborazione con ANIE, ANIMA, Elettricità Futura, OICE e PROXIGAS, ha organizzato un incontro dal titolo "Hydrogen: opportunities for Italian companies in Latin America. Focus on Chile", nell'ambito delle attività volte a promuovere l'utilizzo dei finanziamenti multilaterali per i progetti di sviluppo in America Latina, di cui l'IDB è la principale fonte.

Partecipazione all'Annual Meeting dell'IDB in Cile (2025). A marzo 2025 si è svolta una missione imprenditoriale a Santiago del Cile nata su impulso di Confindustria, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Santiago, ICE, ANIE, ANIMA, ANCE e OICE. La missione era rivolta alle imprese dei settori costruzioni/infrastrutture, ingegneria, energia, idrogeno verde, gestione e trattamento di acqua e rifiuti. In tale occasione, è stata prevista anche una partecipazione di aziende al *Foro Internacional de Inversiones di Punta Arenas*, con visite ai committenti cileni e incontri con le autorità governative; e a conclusione, a Santiago, si è tenuto l'Annual Meeting dell'IDB, che finanzia i progetti di sviluppo oggetto del Forum, con delegazioni governative e business da tutta l'America Latina, con l'obiettivo di approfondire le modalità di partecipazione alle gare e finanziamenti dell'IDB.

Ampio spazio per rafforzare la presenza italiana. A fronte degli oltre 33 miliardi di dollari stanziati negli ultimi 10 anni dall'IDB (per circa 80.000 progetti), le aziende italiane si sono aggiudicate appena 90 gare, per un ammontare di soli 203 milioni di dollari — meno dell'1% del totale — in gran parte nel settore della consulenza ingegneristica. Peraltro, molti paesi della regione sono interessati da progetti per la cui realizzazione sarebbe necessaria l'importazione di macchinari e tecnologia italiani.

Obiettivo Confindustria: Intensificare la presenza delle imprese italiane nelle gare IDB, soprattutto nei settori infrastrutture (il volume maggiore di appalti), energia e transizione verde (il settore più caldo), acqua e gestione rifiuti (settore storico), sanità, trasporti e mobilità, digitale. L'Italia è già impegnata nel promuovere l'industrializzazione dei paesi dell'America Latina e Caraibi, ma ci sono margini significativi per rafforzare la cooperazione. Confindustria usa l'IDB come porta d'ingresso istituzionale per portare le imprese italiane nei grandi progetti di sviluppo latinoamericani: la banca finanzia i progetti, Confindustria aiuta le aziende associate a intercettare le gare d'appalto, partecipando agli Annual Meeting IDB e organizzando missioni mirate per settore e paese.

Le Sedi di lavoro del Viaggio di Studio dei Direttori a Madrid 2026

Casa de América.

È un consorzio pubblico con sede nel **Palacio de Linares**, uno degli edifici più belli e suggestivi di Madrid. È stato fondato nel 1990 dal Ministero degli Affari Esteri spagnolo, dalla Comunità di Madrid e dal Comune di Madrid, i tre soci che ne compongono tuttora il Consiglio di amministrazione. Il suo obiettivo è rafforzare i legami tra la Spagna e il continente americano, in particolare con l'America Latina e i Caraibi, attraverso la diffusione della vita culturale, sociale, politica ed economica della regione e la promozione del dialogo tra le due sponde dell'Atlantico. Inaugurata nel 1992 dal re Juan Carlos I in occasione della II Cumbre Iberoamericana dei capi di Stato e di governo, si è nel tempo affermata come catalizzatore e punto di riferimento dell'attualità latinoamericana in Europa, ospitando mandatarî, politici, economisti, scrittori, artisti e diplomatici.

Dal punto di vista operativo, l'attività si articola su due assi: la Tribuna Americana, focalizzata su politica, economia e diplomazia, e l'Ateneo Americano, dedicato a cultura, letteratura, cinema e arti. Casa de América è molto più di un centro culturale: è uno strumento di diplomazia pubblica spagnola verso il mondo iberoamericano.

In un contesto in cui la Spagna si posiziona come ponte tra l'Europa e i 580 milioni di ispanofoni nel mondo, l'istituzione funge da arena informale dove si coltivano relazioni istituzionali, si anticipano dibattiti politici e si stringono contatti tra imprese, governi e società civile. Per qualsiasi operatore — politico, economico o culturale — che voglia muoversi nello spazio iberoamericano partendo dalla Spagna, Casa de América è un interlocutore naturale.

Congreso de los Diputados.

Il Congresso dei Deputati costituisce, insieme al Senato, le Cortes Generales, che rappresentano il popolo spagnolo ed esercitano il potere legislativo dello Stato (Costituzione del 1978). Il bicameralismo della Spagna è imperfetto: il Congresso gode di preminenza politica, poiché ad esso spettano l'investitura del Presidente del Governo e la facoltà di provocare la cessazione (mozione di sfiducia costruttiva o questione di fiducia), e dinanzi ad esso si avviano le iniziative legislative e i bilanci; il Senato ha invece carattere di camera di rappresentanza territoriale e funzione legislativa subordinata.

Composizione e sistema elettorale: il Congresso è composto da 350 deputati, eletti a suffragio universale, libero, uguale, diretto e segreto. Le circoscrizioni elettorali sono 52 — le 50 province più le città autonome di Ceuta e Melilla; a ogni provincia è garantito un minimo di due seggi e a Ceuta e Melilla una ciascuna, mentre i restanti 248 seggi sono ripartiti in proporzione alla popolazione, secondo un sistema proporzionale (metodo D'Hondt) con effetto correttivo a vantaggio dei partiti maggiori nelle circoscrizioni più piccole.

La legislatura dura quattro anni, salvo scioglimento anticipato.

Composizione politica attuale (XV Legislatura): A seguito delle elezioni generali del 23 luglio 2023, la composizione dei gruppi parlamentari, aggiornata al 24 giugno 2026, è la seguente:

Gruppo Popolare (PP) 137; Gruppo Socialista (PSOE) 121; Gruppo Vox 33; Gruppo Plurinazionale Sumar 26; Gruppo Repubblicano (ERC) 7; Gruppo Junts per Catalunya 7; Gruppo Euskal Herria Bildu 6; Gruppo Basco 5; Gruppo Misto 8.

Il PP è risultato primo partito alle elezioni ma non ha ottenuto la maggioranza assoluta. Nel dicembre 2023 Podemos ha lasciato il gruppo Sumar confluendo nel Gruppo Misto.

Governo e investitura: non avendo il candidato del PP ottenuto l'investitura, il Re ha quindi proposto Pedro Sánchez (PSOE), che ha conseguito la fiducia della Camera, formando il suo terzo governo consecutivo. L'esecutivo opera dunque a "geometria variabile", senza maggioranza assoluta stabile.

La Presidenza del Congresso è ricoperta da Francina Armengol (PSOE). Gli organi di governo della Camera sono la Presidenza, la Mesa (organo rettore collegiale) e la Junta de Portavoces.